

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Oggetto: D.L.vo 29/93; D.P.R. 760/94; D.M. 22/01/98; Art./L. 1497/39; Art. 82 D.P.R. 616/77; L. 431/85; Art. 6 Legge 349/86; Visto il D.L.vo n. 368 del 20/10/1998; Comune: Venezia; Richiedente: Magistrato alle Acque di Venezia; Intervento: Progetto di massima delle opere alle bocche di porto della Laguna di Venezia per la regolazione dei flussi di marea.

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE
EX ART. 6 LEGGE 349/86 SECONDO LA PROCEDURA DI CUI AL
D.P.C.M. 27/12/88

[...]

QUESTO MINISTERO

ESAMINATI gli atti e gli elaborati progettuali;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologica del Veneto - Padova;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia, così come riportato nei passi salienti;

VISTO le varie disposizioni di legge indicate in oggetto;

VISTO la delibera della Giunta Regionale del Veneto, trasmessa con nota n. 2604 del 06/10/1998 e acquisita agli atti in data 15/10/1998 prot. n. ST/410/25974/98;

VISTO la nota n. 14114 del 16/11/1998 della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia, qui pervenuta in data 19/11/1998 prot. n. ST/41029189/98;

CONSIDERATO che le opere previste dal progetto in questione sono in linea di massima, complessivamente rispondenti, ad avviso di questo Ministero, a criteri di reversibilità; che in linea generale vada contestualmente perseguita sia la finalità a breve e medio termine ipotizzata dalla presente proposta progettuale, sia gli interventi diffusi, a lungo termine, previsti sulle insule e già in atto da parte dell'amministrazione locale; che questo Ministero condivide le forti perplessità manifestate dalle Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia; tenuto conto che le opere previste sono localizzate

sotto la superficie del mare - salvo i momenti di utilizzo delle paratoie mobili - e che quindi sotto l'aspetto paesaggistico - esclusa ogni altra valutazione di ordine tecnico-meccanico-idraulico e di ecosistema - l'impatto visivo è minimo; considerata preminente la possibilità di verificare effettive forme di salvaguardia dei numerosi pregevolissimi complessi monumentali e degli elementi di rilevante interesse storico artistico presenti non solo in Venezia, in quantità preponderante, ma presenti anche nelle altre isole dell'arcipelago lagunare, la cui unicità ed il cui incommensurabile valore subiscono dal fenomeno dell'acqua alta progressivi ed irreversibili danni che si sommano quelli (per i quali sono già stati messi in atto espedienti tecnici finalizzati ad arrestarli) provocati dal fenomeno della risalita capillare e dall'effetto salsedine.

**ESPRIME QUANTO DI COMPETENZA
PARERE FAVOREVOLE SUBORDINATAMENTE AL RISPETTO DELLE
SEGUENTI PRESCRIZIONI**

1. Va rielaborato lo studio ad elementi finiti del idrodinamico del sistema lagunare adottato che tenga conto delle correnti previsioni scientifiche dell'aumento del livello del medio mare, di c.a cm 50, nel medio periodo (30 - 40 anni) e che venga rapportato con le ipotesi di salvaguardia (apertura e chiusura delle paratoie mobili a regime) dell'arcipelago lagunare dal fenomeno dell'acqua alta, e messo in relazione con la simulazione dell'effetto combinato, che si verrebbe ad ottenere con il contestuale avanzamento delle opere diffuse sulle insule;
2. La cantieristica di progetto è per la maggior parte da riqualificare e riorganizzare logisticamente a causa del potenziale alto impatto archeologico: tale obiettivo va messo a punto con il concerto della Soprintendenza Archeologica del Veneto di cui si richiamano le osservazioni e prescrizioni indicate in premessa;
3. L'ipotesi progettuale dell'implementazione dell'isolotto principale e dei manufatti su di esso insistenti prevista alla Bocca di Lido va rivisitata in quanto di particolare impatto ambientale e paesaggistico sentita, in proposito, la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia;
4. Va contestualmente elaborato uno studio approfondito sugli effetti derivanti dai seguenti interventi: a) riapertura delle valli da pesca; b) riduzione della sezione dei canali dalle bocche di porto; c) chiusura del canale Malamocco - Marghera; d) apertura casse di colmata, ricostituzione di barene, dossi e velme, modifica delle dimensioni e dell'orientamento dei moli foranei, ai fini della verifica di un effettivo riequilibrio lagunare;

5. Va approfondita l'ipotesi degli interventi diffusi sulle insule in quanto gli interventi di manutenzione realizzati in questi anni nella laguna di Venezia, e autorizzati dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia, hanno dimostrato che si tratta di una soluzione perseguibile e comunque da valutare, con i necessari accorgimenti tecnici, caso per caso;
6. Che vengano recepite le singole prescrizioni puntuali che la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia e la Soprintendenza Archeologica di Padova riterranno opportuno esplicitare, oltre a quanto già evidenziato con le note a margine e qui riassunto in premessa.

Il Direttore Generale

(Dott. Salvatore Mastruzzi)